

PANDEMIA

LA SITUAZIONE

IL PROF. MUGGEO

«La percentuale di vaccinati è ancora troppo bassa per poter apprezzare conseguenze nella riduzione sul numero di nuovi contagiati»

A FINE ANNO

«Fra novembre e dicembre scorsi, erano state le province di Barletta, Andria, Trani e di Foggia a mostrare la situazione più preoccupante»

La «terza ondata» del Coronavirus

Ma nella provincia di Barletta, Andria, Trani indice di trasmissibilità più basso che altrove

«Ci risiamo. La Puglia è tornata zona rossa. Come paventato da più parti, la terza ondata della epidemia da sars-cov 2 che ha già investito nelle settimane precedenti alcune regioni, quali Umbria, Toscana e Lombardia prime delle altre, è arrivata anche in Puglia». Parla il prof. Vito Muggeo, barlettano, ordinario presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche all'Università di Palermo.

«La percentuale di vaccinati - sottolinea il prof. Muggeo - è ancora troppo bassa per poter apprezzare conseguenze nella riduzione sul numero di nuovi contagiati. A partire dal 19-20 febbraio abbiamo assistito ad una repentina risalita della curva epidemica che descrivendo l'andamento del numero dei nuovi contagiati è l'indicatore epidemiologico più appropriato per misurare la diffusione della epidemia: In queste ultime 3 settimane, in Puglia l'indice di trasmissibilità R_t è salito a 1,21 con una incidenza media settimanale di nuovi positivi di poco superiore alle 250 persone su 100mila abitanti, il valore soglia che porta al cambio automatico in fascia rossa secondo l'ultimo decreto in vigore da ieri. Difficile dire quanto sia attribuibile alla circolazione delle nuove varianti del virus, ma la recrudescenza con cui la curva epidemica della Puglia sta riprendendo vigore è sovrapponibile a quella che si è registrata durante la seconda ondata».

Si veda, ad esempio, il grafico riportato sotto il titolo

«Mentre - prosegue il docente - è evidente la nuova ripresa dell'epidemia in tutto il territorio regionale, rispetto al novembre 2020 si riscontrano differenze tra la situazione epidemiologica tra le diverse province, come sintetizzato nella tabella. Nel periodo tra novembre e dicembre appena trascorsi, erano state la provincia di Barletta, Andria, Trani e la provincia di Foggia a mostrare la situazione sanitaria più preoccupante tanto da essere relegate nella zona ad alto rischio. Alla data odierna la situazione più critica si registra, invece,

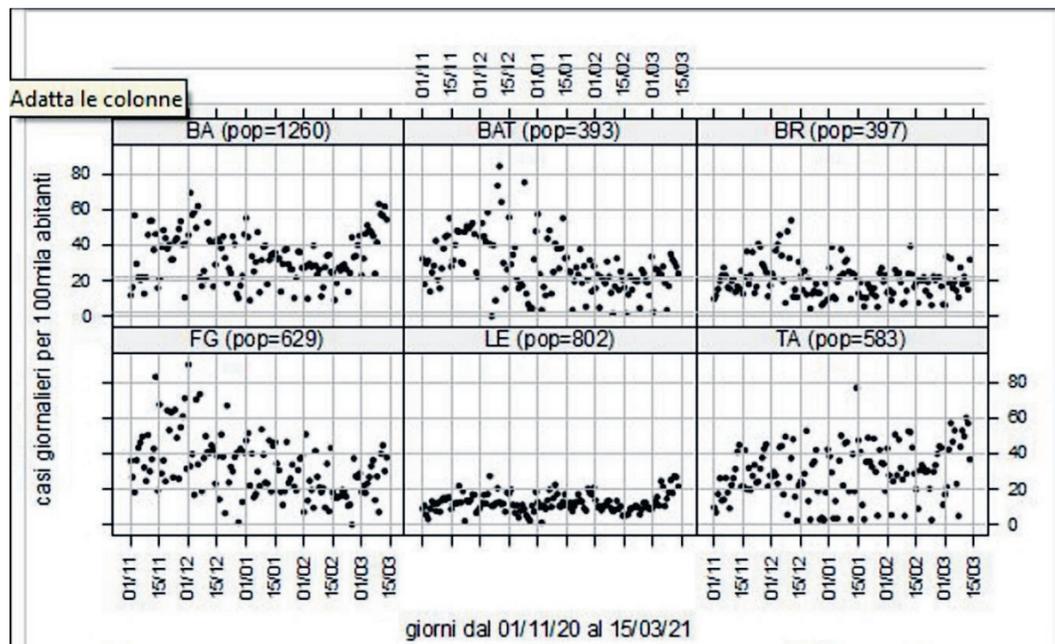


Figura 1: Nuovi casi positivi giornalieri su 100mila abitanti nelle 6 province pugliesi. I pallinieri identificano i conteggi giornalieri, mentre le linee grigie sovrapposte rappresentano il trend stimato. I numeri affianco alle sigle delle province nella parte superiore di ogni grafico indicano la corrispondente popolazione residente in migliaia di abitanti.



Una vaccinazione antiCovid

nell'Area metropolitana di Bari e nella provincia di Bari con valori di incidenza settimanali abbondantemente superiori alla soglia di 250».

In particolare, «l'Area metropolitana di Bari risulta avere un'incidenza molto più consistente delle altre province, ed un indice R_t superiore a 1,25 (che è un altro valore soglia per il monitoraggio dell'epidemia).

Di contro, le province Bat e Brindisi sono caratterizzate dai valori di incidenza e di R_t più bassi, sebbene comunque siano indicazione di una situazione epidemiologica in cui l'epidemia ha ripreso la sua corsa».

Avvertenza finale: «Queste analisi non tengono conto della solidità delle strutture ospedaliere, ovvero numeri di posti letto ordinari e di terapia intensiva, che differiscono tra province e che possono rappresentare un fattore determinante nell'assegnazione delle fasce di rischio. Proprio l'occupazione di posti di terapia intensiva in questi ultimi giorni ha superato in Puglia la soglia di attenzione del 30% del totale della disponibilità complessiva (569 unità): l'incremento del numero dei nuovi casi rischia di aumentare la pressione sulle strutture ospedaliere con conseguenze negative per i soggetti ospedalizzati».

[red. bat]



ZONA ROSSA La Puglia è tornata zona rossa. Cifre a confronto fra le città della provincia di Barletta, Andria, Trani e le aree delle altre province pugliesi

Le province pugliesi secondo l'indice di trasmissibilità R_t stimato e l'incidenza settimanale di nuovi positivi su 100mila abitanti (8-14 marzo)

Province	R_t	Incid. Sett/100K
BA	1,27	359
TA	1,13	307
LE	1,25	152
FG	1,15	201
BAT	1,13	170
BR	1,09	145



CENTRO STORICO Assembramenti di giovani ad Andria

E intanto fioccano i controlli

Andria, sanzionati giovani e adulti nel centro storico: giocavano a carte in un locale

Una quarantina le multe comminate ai trasgressori della normativa in vigore per arginare il contagio

● **ANDRIA.** Fioccano le sanzioni anti-covid ad Andria, proprio alla vigilia del passaggio in zona rossa di tutta la regione. Una quarantina le multe ai trasgressori, tra i quali tanti giovani. In barba alle normative per prevenire la diffusione del virus, gli agenti della polizia di stato, della polizia locale e i militari della guardia di finanza hanno intensificato i controlli per limitare al massimo gli assem-

bramenti nella fine settimana. Su segnalazione anonima giunta in commissariato, è stato scoperto un ritrovo nel centro storico, dove ogni giorno si radunavano giovani e adulti per giocare a carte e trascorrere il tempo libero. Un locale piccolo e con poca areazione, dove i fruitori stazionavano senza il rispetto del distanziamento sociale e l'utilizzo di mascherine. Venerdì sera l'irruzione delle forze dell'ordine ha permesso di scovare in questo posto ben 13 persone, tutte sanzionate. Sempre l'opera congiunta delle forze dell'ordine ha permesso di sanzionare anche una decina di giovani (età compresa tra i 18 e i 22 anni) che continuavano ad assembrarsi nelle zone dell'Officina di San Domenico, sempre nel borgo antico di Andria.

Erano una quarantina i ragazzi presenti all'arrivo degli agenti che sono riusciti a bloccarne e a sanzionare una decina.

Controlli effettuati anche dai carabinieri insieme alla polizia locale: 308 le persone controllate, 17 quelle sanzionate e 20 gli esercizi commerciali sottoposti a verifica. Mirati i servizi nelle vie più popolate, nelle piazze di ritrovo e nei pressi degli esercizi commerciali più noti per garantire la fluidità degli spostamenti ed evitare gli stazionamenti: Questo il compito dei militari. Nonostante tutto, sono state numerose le sanzioni elevate, segnale che alcuni ancora non percepiscono il reale pericolo di questa pandemia.

Aldo Losito